091.6
F84t

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE

DÉPARTEMENT DES MANUSCRITS

TRAITÉ D'ESCRIME

DÉDIÉ AU ROI HENRI III

PAR G. A. LOVINO

DE MILAN

REPRODUCTION RÉDUITE

DES 66 MINIATURES DU MANUSCRIT ITALIEN 959

DE LA

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE

PARIS

IMPRIMERIE BERTHAUD FRÈRES, 31, RUE DE BELLEFOND

THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
LIBRARY

C
091.6
F84t

REMOTE STORAGE

BOOKSTACKS OFFICE

091.6
F84t
REMOTE STORAGE
BOOKSTACKS OFFICE

A.M.F.
1023

TRAITÉ D'ESCRIME
DE G. A. LOVINO

Le traité d'escrime, conservé aujourd'hui à la Bibliothèque nationale sous le n° 959 des manuscrits du fonds italien [1], est l'œuvre d'un maître d'armes milanais Giovanni Antonio Lovino, qui mit à profit le voyage en France d'un gentilhomme de ses compatriotes, Luigi Arluno, pour faire présenter son traité au roi Henri III. Ce manuscrit, élégamment calligraphié

1. Volume en parchemin de II et 78 feuillets, mesurant 255 millimètres sur 200, recouvert, au XVIIe siècle, d'une reliure en maroquin rouge. Inscrit au XVIIIe siècle sous le n° 7734,3 des manuscrits de la Bibliothèque du roi, puis sous le n° 696 du supplément du fonds italien, on trouvera une notice de ce manuscrit au tome I, p. 601-603, de *I manoscritti italiani della Regia Biblioteca Parigina*, d'Antonio Marsand (Paris, 1835, in-4°).

518707

et orné de soixante-six peintures très finement exécutées à mi-page, qui représentent autant de scènes d'escrime, resta dans le Cabinet du roi jusqu'en 1729 [1], date à laquelle il fut apporté de Versailles à Paris et incorporé aux collections de la Bibliothèque du roi.

Sur l'auteur et son livre on en est réduit à ce qu'il nous dit lui-même [2] au début et à la fin de sa dédicace au roi Henri III, dont voici les passages essentiels :

Allo invitissimo et christianissimo Enrico III, re di Francia et Polonia.

Io non potrei mai, sacratissimo et invittissimo Re, con parole bastevolmente isprimere quanto io sia stato per lo continuo desideroso di farmi conoscere dalla Maestà Vostra Christianissima, per quello affettionatissimo et humilissimo servitore che le son sempre stato et sarò mentre mi viva. Ma vedendo di non poter adempire questo mio honestissimo desiderio, se non col mezo di alcuna honorata et opportuna occasione, dopò molti discorsi fatti fra me stesso, come ciò potessi fare; finalmente mi si è appresentato il modo di scoprire à V. M^tà^ l'affettione et servitu mia verso di lei, col mezo di una cosa molto convenevole alla grandezza dello invitto suo animo et

1. Voir L. Delisle, *Cabinet des manuscrits*, t. I, p. 373-374.

2. Les recherches qu'a bien voulu faire à notre intention le savant préfet de la Bibliothèque Ambrosienne de Milan, Mgr Ratti, au sujet de Lovino et d'Arluno, n'ont abouti à aucun résultat.

alla altezza del suo stato reale molto conforme. La qual cosa sarà l'opera, che io di questi anni scrissi intorno alla prattica et theorica del bene et con ragione adoperare et maneggiare tutte le sorti di arme...

Per tanto io ho dedicato et consacrato à V. Mtà esso mio libro, il quale le sarà saggio e guida di alcune altre mie fatiche, pur in tal materia fatte, che io tuttavia vado apparecchiando per appresentargliele. Mando adunque alla Mtà V. il libro per mano del molto generoso Sor Luigi Arluno, nobilissimo gentilhuomo Milanese, dal quale ciascuno honorato gentilhuomo et cavaliero può honoratamente pigliare lo essempio del vero valore e la forma della vera cortesia. Questo valoroso gentilhuomo, mio principale et caro amico, al quale per le infinite sue cortesie sono molto obligato, tutto desideroso di servire à V. Mtà ha preso carico di appresentare il detto mio libro alla Christianissima sua Corona, la quale priego humilmente sia servita di accettarlo in dono, con quel benigno et cortese animo, con che io tutto riverente glie lo porgo et dono...

Gio. Antonio Lovino, Milanese.

Cette dédicace occupe dans le manuscrit un premier feuillet préliminaire, après lequel vient un feuillet blanc. Puis soixante-six feuillets, numérotés en chiffres romains, contiennent autant de scènes d'escrime [1],

1. Le feuillet 44 a été jadis lacéré et sa disparition a été constatée le 13 décembre 1882.

peintes à mi-page, mesurant avec leur encadrement 125 millimètres de haut sur 175 de large, accompagnées d'un texte explicatif au recto et au verso et suivies d'une table. Cette table donne le détail des noms des personnages inscrits sur le cadre de chacune des peintures reproduites plus loin. Aussi suffira-t-il de donner seulement ici les rubriques générales, sous lesquelles sont disposées les différentes scènes d'escrime :

Tavola di tutti i nomi degli abbatimenti in diversi modi compresi nella opera.

Di spada sola	Fol. 1-31
Spada et pugnale	— 32-37
Spada et cappa	— 38-40
Spada et brocchiero	— 41-44
Spada et rotella	— 45-46
Spada et targa	— 47-48
Spada sola contra il mancino	— 49-50
Con due spade	— 51-52
Spada d'una mano et meza	— 53-54
Spadoni da due mani	— 55-56
Difesa da due di spada et cappa	— 57
Uno che partisce duo che si vogliono offendere	— 58
Arme d'asta	— 59-65
A cavallo	— 66

Après cette table, qui occupe deux feuillets, suivis de deux autres feuillets blancs, vient un dernier cahier de huit feuillets, dont les six premiers contiennent le texte d'un dialogue entre Lovino et Arluno, intitulé : *Il ragionamento di M^r^. Gio. Antonio Lovino col Sor Luigi Arluno sopra la scienza dell'arme.* Un septième feuillet (le huitième est resté blanc) nous a conservé deux sonnets italiens, qui n'apprennent rien de particulier ; au recto : *Giovan Antonio Lovino a gli honorati et valorosi giocatori di arme*, et au verso : *Al signor Luigi Arluno il cavalier Vendramini.*

H. O.

---

*

Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign Alternates

https://archive.org/details/traitedescrimede00lovi

NOTICES DES PLANCHES

I. — Modo di cacciar mano alla spada.

II. — Prima fermata di spada.

III. — Seconda fermata di spada.

IV. — Scipione havendo chiamato Annibale per causa di honore ad abbattimento con una spada sola, entrato nello steccato, messo mano alla spada, si pose in guardia di fuora contra Annibale, come si vede nel disegno. Annibale allo incontro si messe in guardia di dentro, tenendo la punta della sua spada al pugno di Scipione per impedire che esso come attore non possa discendere al ferire.

V. — Pompeo et Curtio condottosi in campo chiuso per diffinire certa loro querela di honore con una spada sola, Pompeo si fermò alquanto fuori in passo, et Curtio si fermò anchor esso in passo, in guardia di dentro.

VI. — Essendo entrati in steccato per combattere con una sola spada per causa di honore Fulvio et Flavio, Fulvio attore si fermò in guardia alta, ben voto et polito ; Flavio per contra si

fermò in guardia, detta guardia di chiamata à basso, aspettando che Fulvio discendesse.

VII. — Hortensio et Fabritio, per querela di abbattimento, condottisi in steccato con una spada sola, Hortensio attore subito si fermò con la gamba stanca inanzi, con la guarnitione della spada al galone dritto et la punta giusta contra di Fabritio, tenendo la man stanca inanzi per batter la spada di Fabritio. Fabritio dall' altra parte si fermò contra di Hortensio in guardia di dentro et abbassando alquanto la vita, stavasi aspettando ciò che il nimico si volesse fare.

VIII. — Papirio et Valerio, venuti insieme à deliberato abbattimento in campo libero per controversia di honore, con una spada sola amendue si fermarono ad un medesimo tempo à basso in passo ben giusto et in guardia di dentro.

IX. — Ottavio è dimandato da Marcello à singolar battaglia con una sola spada per causa di honore; questi ritrovandosi nel campo amendue si fermarono in guardia di dentro ben giusti, voti et politi, volgendo i fili delle spade loro, l'uno verso dell' altro.

X. — Costante con Bellisario si conduce in campo libero e franco per provarli con una sola spada la intentione sua, et quivi amendue giunti, Costante si fermò ben forte, giusto et polito in guardia di fuora. Bellisario allhora si pose all' incontro di Costante in guardia di fuora.

XI. — Alessandro per certa offesa ricevuta da Dario si

condusse con essolui al paragon delle arme con una sola spada in steccato, dove Alessandro, à cui come attore toccava andare à trovar Dario, si fermo in guardia di fuora di tutta coperta, un poco alto con la vita et con la spada, benissimo voto et polito. Dall'altra parte Dario per contra si fermò nella guardia di dentro di meza coperta.

XII. — Essendosi condotti insieme à singolar battaglia con una sola spada Detio et Bruto per causa di honore, giunti che furono nello steccato, Decio si fermò in guardia di fuora, ben voto, polito et ben disteso, et Bruto all' incontro si fermò in guardia di dentro, molto ben fermato.

XIII. — Lutio condottosi da solo à solo con Mario à cimentarsi con una spada sola per interesse di honore, entrato in steccato, subito si fermò in passo, abbassando la vita in guardia di fuora. Mario parimente si mise contra Lutio in passo, incurvando la vita in guardia di dentro.

XIV. — Pulfio adunque et Vareno essendosi condotti à spada sola, in steccato, per conto di honore, Pulfio, à cui toccava per ragion della sua querela esser il primo feritore, si fermò di subito in guardia di fuora et Vareno in guardia di dentro.

XV. — Rutilio et Furio condottissi in campo libero per cimentarsi con una spada sola per conservatione dell'honor loro, Rutilio si fermò, ben voto et polito, in guardia di fuora,

un poco alto. Allo incontro del quale si fermò parimente Furio, ben piantato et polito, in guardia di dentro.

XVI. — Entrati in campo chiuso SEMPRONIO et CARBONE per decidere con la spada sola certa loro causa di honore, ambiduo di subito quivi si fermarono à basso in guardia di dentro.

XVII. — CORNELIO et LABIENO redottisi in steccato con una sola spada ad abbattimento per chiarezza della verità, quivi si fermarono ambiduo ben voti in guardia di dentro.

XVIII. — DOMITIO si condusse con TRAJANO in steccato con una spada sola per verificare il suo detto, et entrato in campo, essendosi fermato Trajano in guardia alta, egli all' incontro si fu fermato con la punta della sua spada al pugno.

XIX. — SERTORIO, sostenendo la persona di provocatore, condottosi in steccato con ANTIMO con una sola spada per contesa di honore, si fermò in guardia di fuora. Et Antimo parimente si fu fermato, all' incontro, in guardia pur di fuora, contra ogni stilo et ragione di arme.

XX. — TORQUATO per conto di honore entrò con METELLO in campo franco con una spada sola per cimentarsi seco, et condottosi à fronte di Metello, si fermò in passo in guardia di fuora et alquanto alto, contra di cui Metello si fu fermato in guardia di dentro.

XXI. — MARTIO per provar il suo detto in causa di honore

entra in campo libero con Attilio con una spada sola et quivi si fu fermato bene inchinato in passo à basso, ben coperto in guardia di dentro. Attilio parimente fermossi contra di Martio nel medesimo modo.

XXII. — Per diffinire per le arme certa loro differentia di honore, si condussero in steccato Coriolano et Scevola con una sola spada. Dove Coriolano di subito si fermò ben voto et giusto in guardia di dentro, et Scevola in guardia di fuora, bravamente et benissimo fermato.

XXIII. — Claudio et Nerone venuti insieme con una spada sola à duello per giustificatione della verità, Claudio si fermò dinanzi in passo in guardia di dentro, più tosto alto che basso. Nerone fece il simigliante, fermandosi come fece Claudio nella medesima guardia. Claudio subito, perche era attore, va contra di Nerone et con la trovata gli impegna la spada dal mezo indietro.

XXIV. — Dapoi che si furono condotti in steccato, Horatio et Flaminio per decidere con una spada sola la controversia loro di honore, Horatio si fu fermato in passo ben voto di vita et appresentato in guardia di fuora, et Flaminio per contra si fu fermato in guardia di dentro et parimente in passo et à basso.

XXV. — Emilio, per ricuperamento dell'honor suo, condottosi con Sulpitio in steccato à singolar battaglia con una sola spada, si fermò ben fermato in passo in guardia di dentro,

dove allo incontro si fermò Sulpitio anchora in passo in guardia di fuora.

XXVI. — Trebonio da Lepido mentito, si conduce seco ad abbattimento con una spada sola per purgarsi della recevuta mentita, et subito giunti ambiduo nello steccato, Trebonio fermossi in guardia di fuora et Lepido dall' altro canto in guardia di dentro, l'uno et l'altro ben fermati, giusti et politi.

XXVII. — Pallante per certa offesa ricevuta da Diomede lo chiede à gaggio di battaglia con una sola spada, et entrati ambiduo nello steccato, Pallante si fu fermato, ben piantato, voto et polito in guardia di dentro. Il medesimo fece Diomede, percioche egli si fermò nella medesima guardia di Pallante.

XXVIII. — Antenor condottosi con Deifebo à risigar duello con una sola spada per mantenere il suo honore, entrato che fu in steccato col nimico, egli si fermò in passo, à basso, in guardia di fuora ; et Deifebo dall'altro lato si fermò parimente à basso, in passo in guardia di dentro.

XXIX. — Curione per aggravio del suo honore si condusse in steccato con Trebatio con una sola spada per ammazzarsi seco, dove giunti amendue si fermarono à un tempo medesimo à basso con la vita et con la spada in guardia di dentro, piegando la vita quasi insino à terra et tenendo le spade à paro à paro.

XXX. — Tiberio, per provare à Cesareo con una spada

sola che esso ha fatto da mal cavaliero à offenderlo con soperchieria, si condusse con lui in campo chiuso, dove entrato egli si fermò in guardia di fuora, et Cesareo d'all' altro canto in guardia di dentro, amendue ben fermati et politi.

XXXI. — Metio et Polinice si conducono in steccato per diffinire con una spada sola certa loro querela di abbattimento, et entrati in campo tutti duo si fermarono in guardia di dentro. Metio, che era attore, essercitato nelle coltellate di tutto tempo..., trova la spada di Polinice di fuora, et cacciandosi inanzi gli mette il braccio dritto à traverso del collo et la gamba dritta dinanzi alla dritta.

XXXII. — Polidoro et Troilo condottisi in steccato à spada et pugnale per obligo di honore, Polidoro si appresentò in gran passo con la gamba stanca inanzi, tenendo il braccio del pugnale cosi ben disteso, che il pugnale avanzava la punta della sua spada et la guarnitione della spada appoggiata al fianco suo dritto, et la punta della spada verso la vita nimica. Troilo all'incontro si appresentò in passo et si fermò in guardia di dentro, tenendo il pugnale bene accompagnato con la spada, come si vede nella figura di sopra.

XXXIII. — Fabio per non mancare all'honor suo si condusse con Livio in steccato al giuditio delle arme à spada et pugnale, dove Fabio, come attore che egli era, si fu fermato in passo con la gamba dritta inanzi in guardia di fuora, col pugno della spada in dietro et col braccio del pugnale ben disteso inanzi. Livio dall'altra parte fermossi anche egli in guardia di dentro, accompagnando bene il pugnale con la spada.

XXXIV. — Affranio condottosi con Ottone allo abbattimento con spada et pugnale per differentia di honore, si fermò nello steccato contra il suo nimico à basso in guardia di fuora, in passo col braccio del pugnale molto ben disteso, tenendo il pugnale contra la spada di Ottone. Ottone allo incontro si fu fermato in passo à basso in guardia di dentro, havendo il pugnale accompagnato con la spada.

XXXV. — Ascanio per mantener l'honor suo si condusse in steccato con Lauso à spada et pugnale, et quivi appresentatosi si fermò molto bene in guardia di dentro, accompagnando la spada col pugnale. Di lui non men bene si fermò Lauso, alto in guardia di fuora, appresentando il suo pugnale con la spada di Ascanio.

XXXVI. — Spinto dall'honor suo Tarquino chiamò Celio allo steccato per provarli la sua intentione con una spada et pugnale, dove amendue appresentatisi, Tarquino si fermò in guardia di fuora, ben fermato con la spada et pugnale, et Celio, dall'altro lato, si fermò ben appresentato in guardia di dentro.

XXXVII. — Regolo per non esser tenuto calunniatore, chiamato Pollione in steccato per verificarli il suo detto con una spada et pugnale, entrato in campo col nimico, si fermò bene accompagnato, havendo il pugnale con la spada in guardia di dentro. Contra del quale Pollione con la spada et col pugnale si fermò in guardia di fuora.

XXXVIII. — Clario attore condottosi à duello con Vespasiano per contesa di honore à spada et cappa, subito udito il

segno di menar le mani con lo aversario, caccia mano alla spada et con la mano stanca poi piglia la cappa appresso il cappino et subito à un tratto se la avolge intorno al braccio. Vespasiano anche egli caccia prima mano di subito alla spada, et poi fa un altro modo d'imbracciatura... et dapoi pigliando con gran galanteria tutta la sua cappa, subito senza perdita di tempo se la trovò tutta sopra il braccio.

XXXIX. — Planco aggravato nell'honore da Cassio si condusse con esso lui à spada et cappa in campo, dove entrato come attore, si appresentò con grandissima sodisfattione de riguardanti ben fermato, alto con la punta della spada verso il petto di Cassio et con la cappa con buona ragione imbracciata, tenendo il braccio della cappa benissime disteso. Cassio allo incontro si fu fermato ben polito, svelto et ben voto in guardia di dentro, tenendo il braccio della spada ben disteso, con la imbracciatura accompagnata appresso alla guarnitione della sua spada.

XL. — Sestilio per non restare in dubblio del suo honore, chiamato Volunnio in campo chiuso, venuti allo incontro l'uno dell'altro, Sestilio, molto perito nella scientia delle arme, ...abbassando la punta della sua spada verso terra, trova la spada nimica quasi presso alla guarnitione et la porta fuora di tempo con la trovata, et subito portando inanzi la gamba stanca davanti della dritta, getta la cappa in capo allo aversario.

XLI. — Mutiano mentito da Torano per rilevarsi dalla

ricevuta mentita si conduce seco à duello con spada et brocchiero, et entrato in campo si appresenta con la gamba stanca inanzi in passo, col brocchiero ben fermato in mano et col braccio del brocchiero ben disteso, portando la spada in dietro à basso con una sbarrata. Torano dall'altra parte si fu fermato, con la gamba dritta inanzi, in passo in guardia di dentro, col brocchiero ben accompagnato con la guarnitione della spada.

XLII. — Menesteo, per non starsi in contumacia del suo honore, sfidò Rutiliano in steccato à spada et brocchiero, dove essendo entrati ambiduo, l'uno dall'una parte et l'altro dall'altra, Menesteo attore subito con molta ragione si fermò quasi in guardia di fuora, accompagnando ben la spada col brocchiero et tenendo il filo buono della sua spada contra la offesa che gli potesse venire dal nimico.

XLIII. — Varrone, per non lasciare l'honor suo in pendente, chiamò Ligario in steccato per risigar seco duello con una spada et brocchiero. Et giunti in campo, Varrone si appresentò contra Ligario in guardia di fuora col brocchiero unito benissimo alla spada, secondo la ragione di esse arme. Ligario si appresentò dall'altro lato medesimamente fermato molto bene in guardia di dentro col suo brocchiero giunto alla spada.

XLIV. — Lauro attore et Aquilio reo, con spada et brocchiero [1].

1. La lacération de cette planche, qui manque aujourd'hui dans le manuscrit, a été constatée à la date du 13 décembre 1882.

XLV. — Clodio et Gabinio condottisi per differentia di honore in campo libero et franco à spada et rotella, tutti duo si furono fermati in guardia di dentro con le rotelle molto bene accompagnate alle spade loro. Clodio, che sostenea la persona di attore, ricerca di trovare la spada di Gabinio. ...Perciò trova la spada nimica di dentro, in quello atto che ambiduo si trovarono quivi appresentati.

XLVI. — Sergio per mantenere l'honor suo chiama in steccato Lisippo, dove con una spada et con una rotella intende di provargli il suo detto. Sergio, giunto che fu in campo, subito si fermò in guardia di fuora, et Lisippo allo incontro suo in guardia di dentro ; l'uno et l'altro con le loro rotelle benissimo imbracciate accompagnate alle spade loro.

XLVII. — Tratto dall'honor suo Acrisio se condusse con Danao ad abbattimento con una spada e targa, et nel punto di menar le mani si fermò in passo con la gamba stanca inanzi, col braccio della targa ben disteso, et con la guarnitione della spada appresso al fianco dritto, et con la punta della sua spada drizzata contra Danao. Danao parimente si fermò in passo con la gamba dritta inanzi, bene accompagnando la targa con la spada in guardia di dentro.

XLVIII. — Tiburtio per levare ogni sospetto che havere si potesse del suo honore, venne à singolar battaglia con Thirreno à spada et targa, et nello steccato si fermò in guardia di fuora contra Thirreno, che si era fermato in guardia di dentro ...et mettendo subito la sua targa contra la targa nimica,

tenta portar fuora della giustezza della vita la spada di Thirreno per dargli poi una punta nel fianco dritto.

XLIX. — Martiale, per non stare in dubbio del suo honore, si condusse alla giornata con Acrone, che era mancino, con una spada sola. Et perche Martiale attore era drittiero, egli si fermò con la sua spada in guardia di dentro, però à cavaliero di fuora della spada di Acrone, il quale se gli era appresentato, allo incontro con la spada sua di fuora, perche era mancino.

L. — Condottosi per cura del suo honore in steccato Polibio, che era mancino, con una sola spada, con Sicanio, che era dritto, Polibio quivi si appresentò subito in guardia di dentro contra Sicanio che se gli era appresentato in guardia di fuora. Polibio subito come attore incominciò con buone coltellate di dritti roversi... Sicanio allo incontro va con buona ragione sempre parando i colpi dello aversario.

LI. — Chorebo, per chiarezza della verità, chiamò Acilio in steccato, dove seguì il loro abbattimento con due spade per ciascuno. Quivi i duo duellanti si appresentarono nel campo molto ben politi et garbati. Chorebo attore quivi si fermò in passo con la gamba stanca inanzi, con la spada che tenea nella man mancina, in guardia di dentro, et con quella che havea nella man dritta fermata in dietro alto, mostrando di voler discendere con gran furia di colpo. Acilio, allo incontro di Chorebo, si fu fermato con la gamba stanca inanzi in passo, con la spada della man mancina, in guardia di dentro, et

subito presentato si attacca con la trovata alla spada mancina dello aversario, et si ferma la spada della man dritta al galone, con la punta giusta verso la vita nimica, aspettando che la spada di Chorebo alta discendesse.

LII. — Per non esser tenuto dal mondo in cattivo predicamento di honore, Mezentio si ridusse in steccato con Dardano con due spade, et amendue nello steccato si fermarono à questo modo, cioè, Mezentio con la spada dritta in guardia di fuora et con la spada mancina in guardia di dentro, et Dardano contra Mezentio, con la spada dritta in guardia di fuora et con le mancina in guardia di dentro.

LIII. — Terentiano, per levar l'honor suo fuora di sospitione, dimandò Fortunio à duello, et entrati il di della giornata l'uno et l'altro in campo, Terentiano che teneva carico di attore, si appresentò ben raccolto et polito sopra la vita, con una spada di una mano et meza, che con tale arme dovea seguire il loro abbattimento, et col filo buono della sua spada voltò contra il filo della spada di Fortunio.

LIV. — Tanto è rigorosa la legge dello honore, che trovandosi Pompilio aggravato nello honore da Volpiano, havendolo chiamato à battaglia et esso venutovi, Pompilio con una spada da una mano et meza fattagli appresentare dallo aversario si fermò in guardia di fuora, con la spada bene impugnata. Volpiano anche esso se gli fermò allo incontro in guardia di dentro, tenendo con molta ragione la sua spada in mano.

LV. — Sicinio deliberò di condursi in steccato per risentimento del suo honore con Salieno et cosi di accordo vennero allo abbattimento con una spada da due mani per uno. Sicinio giunto che fu Salieno nello steccato, dove esso lo aspettava, subito si appresentò in filo con la gamba stanca inanzi alquanto in passo, tenendo lo spadone in dietro à terra dalla banda sua dritta. Quivi dall'altra parte si fermò Salieno in guardia di dentro, stando in passo col filo buono dello spadone contra la offesa dello spadone nimico.

LVI. — Salustio per verificare che lo affronto, che gli havea fatto Crispino, fosse da mal cavaliero, lo chiamò al campo franco per combatter seco con le arme, che lo aversario, come reo, portasse, lequali arme furono duo spadoni da due mani, l'uno per se, l'altro per Salustio. Crispino entrato in campo si fermò contra Salustio, che era attore, à basso in passo, con la gamba dritta inanzi, tenendo il manico dello spadone appoggiato alla coscia et la punta di quello giusta verso la vita del nimico... Salustio, vedendo Crispino si ben fermato..., delibera con la trovata dello spadone di levar prima via lo impedimento dello spadone dello aversario, accioche quello non gli possa nocere, per ferirlo poi sicuro.

LVII. — Fu Leonida da Cassandro et Eraclio, suoi nimici, assalto con le spade nude et cappe imbracciate. Cassandro, l'uno degli assalitori, subito da un canto si appresentò Leonida, ben fermato in guàrdia di dentro et l'andava serrando con le punte. Dall'altro canto se gli fermò contra Eraclio,

compagno di Cassandro, con la cappa inanzi et con la spada in alto, in atto di voler ferire. Leonida, trovandosi quivi serrato in mezo da i detti suoi nimici, non si perdendo però punto di cuore, si copri tutto sotto la spada, voltando la punta di quella contra di Cassandro et il filo della spada contra la offesa di Eraclio, et ciò fatto cerca di levare con la cappa fuora la punta di Cassandro, laqual cappa egli tiene sempre contra la spada del nimico.

LVIII. — Erano alle mani insieme à spada et cappa Rifeo et Heleno, de quali l'uno, che fù Rifeo, si era fermato in guardia di fuora et l'altro, che fù Heleno, si era fermato à basso in guardia di chiamata, stando ad aspettare ciò che Rifeo volesse fare. Oreste, loro commune amico, quivi sopragiungendo al fatto, vedendo questi duo suoi amici, che vogliono far quisitione, caccia mano alla spada et imbraccia la cappa et si caccia infra di loro per partigli. Et si vi caccia con si buon modo et ordine, che volendo con ragione fare che essi non si facciano male alcuno, esso anchora volendo giovar loro, non venisse ad haver danno.

LIX. — Furono condotti da padrini loro, per causa di honore, Entello et Elimo con un' arma di asta curta per ciascuno, con calce ferrato et pungente. Et entrati nello steccato, si fermorono ambiduo in guardia di dentro ben politi et giusti.

LX. — Druso et Silvio, per decidere certa loro controversia di honore, si ridussero in steccato con un'arma di asta per

uno. Dove Druso attore di subito si appresentò giusto et lanciò à Silvio con molta prestezza ingannevolmente due punte verso il petto, lequali Silvio parò fuora, con giustarsi ben l'asta in mano et col cansare alquanto la vita nel parar quella lanciata, et subito che parando si fu difeso, egli anchora lanciò una punta verso le gambe di Druso. Druso, contra la punta tiratagli da Silvio alle gambe, abbassò di subito la punta dell'asta di dentro et portò fuora la punta del nimico, ritirando presto il passo.

LXI. — Venne in steccato Timoleone contra Archidamo per causa di honore, et quivi giunto egli si appresentò con una arma d'asta et con buona ragione si fermò di subito in guardia di dentro, si come si era parimente appresentato Archidamo contra di lui. Quivi Timoleone, che era attore, con molta attillatura et prestezza, facendo di bellissime finte con la punta dell'asta, lanciò due punte sempre con inganno di ferita ad Archidamo, l'una di dentro et l'altra di fuora. Archidamo, dall'altro canto, vedendo il suo nimico che così arditamente lo viene ad assaltare con le punte esso anchora si mette à contrafingere et cacciandosi sempre inanzi cerca col passo di guadagnare il campo à Timoleone.

LXII. — L'honore, à cui niuno de beni temporali et mondani se può agguagliare, condusse Gaio à cimentarsi con Crasso in steccato, dove lo abbattimento loro seguì con un arma di asta. Giunti questi duo cavalieri in campo, Gaio, che era attore, si fermò in guardia di dentro contra Crasso, il

quale si fermò anchora nella medesima guardia, nella quale sí fu Gaio fermato.

LXIII. — Germanico attore, per giustificatione della verità, si condusse con Neottolemo in campo franco alla giornata, à cui Neottolemo, che era reo, fece portar due arme d'asta, l'una per se et l'altra per Germanico... Germanico, à cui l'honor suo era molto caro, stando fermato in guardia di dentro, finse di voler lanciare una punta nel petto à Neottolemo, et subito alza tutta l'asta di fuora della sua testa et tutto à un tempo entra con una punta nella gola al nimico et gli fece una gran ferita.

LXIV. — L'honore, il quale ha tanto imperio sopra gli animi honorati, fu quello que trasse Formione ad entrare in steccato con Stratonico per conservatione di esso suo honore. Questi duo cavalieri si condussero à cimentarsi con una arma d'asta per uno, per dare chiara notitia al mondo del loro valore. Formione subito entrato in campo, come allo attore si spetta di fare, andò contra Stratonico col passo grande inanzi, hora con l'una gamba et hora con l'altra ; il simile fece Sratonico, ...et con le punte dell'aste si tirarono, quando alla faccia, et quando alle gambe et quando al petto.

LXV. — Posata di asta [1].

LXVI. — Filemone trovandosi à cavallo, incontrando Callimaco suo nimico, che era à piedi, caccia subito mano alla

1. Cette miniature n'est accompagnée d'aucun texte explicatif.

spada, sperona et lascia la briglia al cavallo, et alzando la spada su in alto, pensa col cavallo andar addosso à Callimaco et con la spada ferirlo su la testa. Callimaco, all' incontro, che si trovava à piedi, caccia egli anchora mano alla spada et al pugnale, et per principale sua difesa si acconcia in atto di canso di vita, per fuggir l'impeto del cavallo nimico et, alzando il pugnale in alto contra il colpo della spada di Filemone, tiene la sua spada alta per dare sopra le gambe del cavallo del nimico.

France.

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE

DÉPARTEMENT DES MANUSCRITS

TRAITÉ D'ESCRIME

DÉDIÉ AU ROI HENRI III

PAR G. A. LOVINO

DE MILAN

REPRODUCTION RÉDUITE

DES 66 MINIATURES DU MANUSCRIT ITALIEN 959

DE LA

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE

PARIS

IMPRIMERIE BERTHAUD FRÈRES, 31, RUE DE BELLEFOND

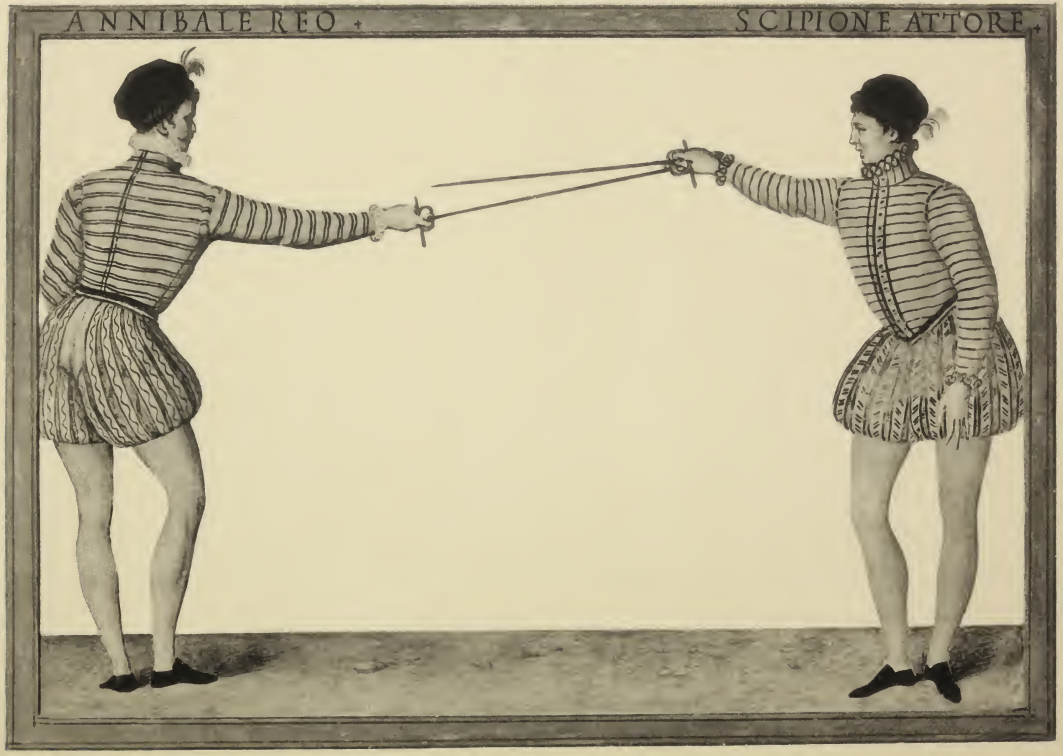
MODO DI CACCIAR MANO ALLA SPADA

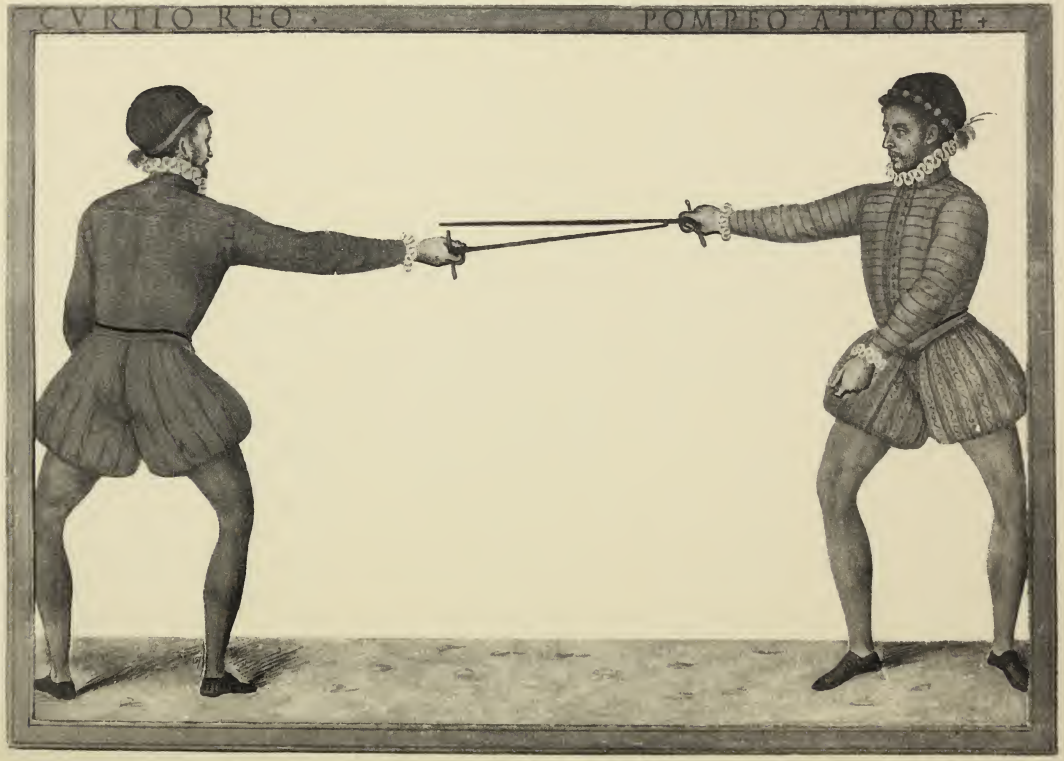
PRIMA FERMATA DI SPADA

SOUTH
ILLINOIS
UNIVERSITY

SECONDA FERMATA DI SPADA

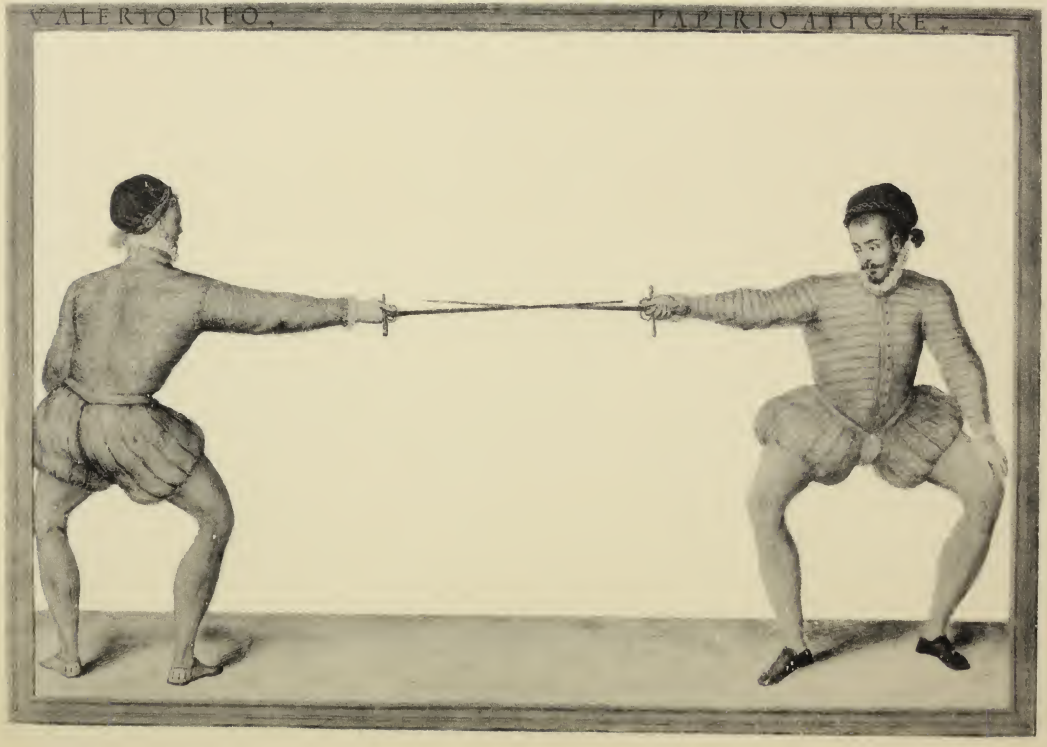
THE LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS


ANNIBALE REO
SCIPIONE ATTORE


CVRTIO REO
POMPEO ATTORE

FVLVIO ATTORE
FLAVIO REO

HORTENSIO ATTORE
FABRITIO REO


VALERIO REO,
PAPIRIO ATTORE.

OTTAVIO ATTORE
MARCELLO REO

COSTANTE ATTORE
BELISARIO REO

ALESSANDRO ATTORE
DARIO REO

THE LIBRARY

DETIO ATTORE.
BRVTO REO.

THE LIBRARY

MURIO REO.
LVTIO ATTORE +

THE LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

P VELIO ATTORE.
VARENO REO.

STATE LIBRARY OF ILLINOIS
THE LIBRARY

RATTIO ATTORE
FATIORE

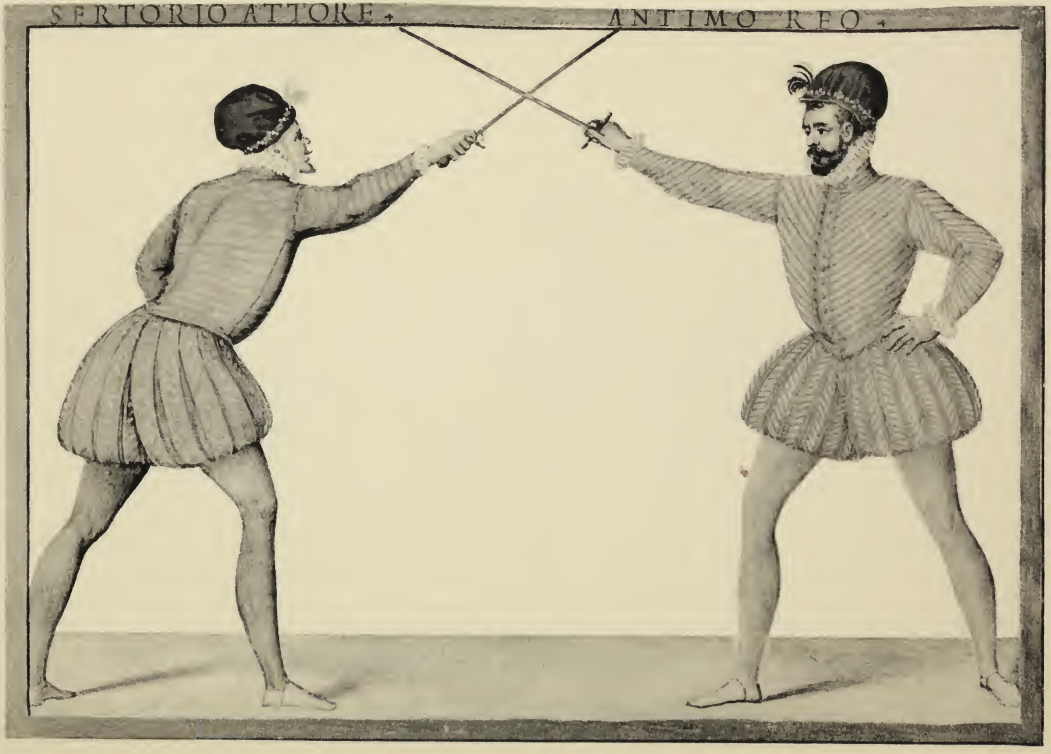
SEMPRONIO ATTORE.
CARBONE REO.

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY
AT URBANA-CHAMPAIGN

XVII

UNIVERSITY OF ILLINOIS
AT
THE LIBRARY

DOMITIO ATTORE.
TRATANO REO.


SERTORIO ATTORE
ANTIMO REO

TORQVATO ATTORE
METELLO REO

MARTIO ATTORE
ATTILIO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
TO THE
THE LIBRARY

CORIOLANO ATTORE
SCEVOLA REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
AT URBANA-CHAMPAIGN
THE LIBRARY

CLAVDIO ATTORE +
NERONE REO +

UNIVERSITY OF ILLINOIS
AT URBANA
LIBRARY

HORATIO ATTORE +
FLAMINIO REO +

THE LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

EMILIO ATTORE
SVLPITIO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY
AT URBANA-CHAMPAIGN

TREBONIO ATTORE
LEPIDO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
AT THE
THE LIBRARY

FAUANTE ATTORE
DIOMEDE REO

SOUTHERN ILLINOIS
UNIVERSITY
THE LIBRARY

ANTENOR ATTORE
DEIFEBO REO

SMITH
SOCIAL
ABERDEEN

CVRIONE ATTORE
TREBATIO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY

TIBERIO ATTORE
CESAREO REO

UNIVERSITY OF CALIFORNIA
LIBRARY
LOS ANGELES

METIO ATTORE +
POLINICE REO +

POLIDORO ATTORE
TROILO REO

THE NEWBERRY
LIBRARY
CHICAGO

FABIO ATTORE +
LIVIO REQ +

ALFRANIO ATTORE.
OTTONE REO.

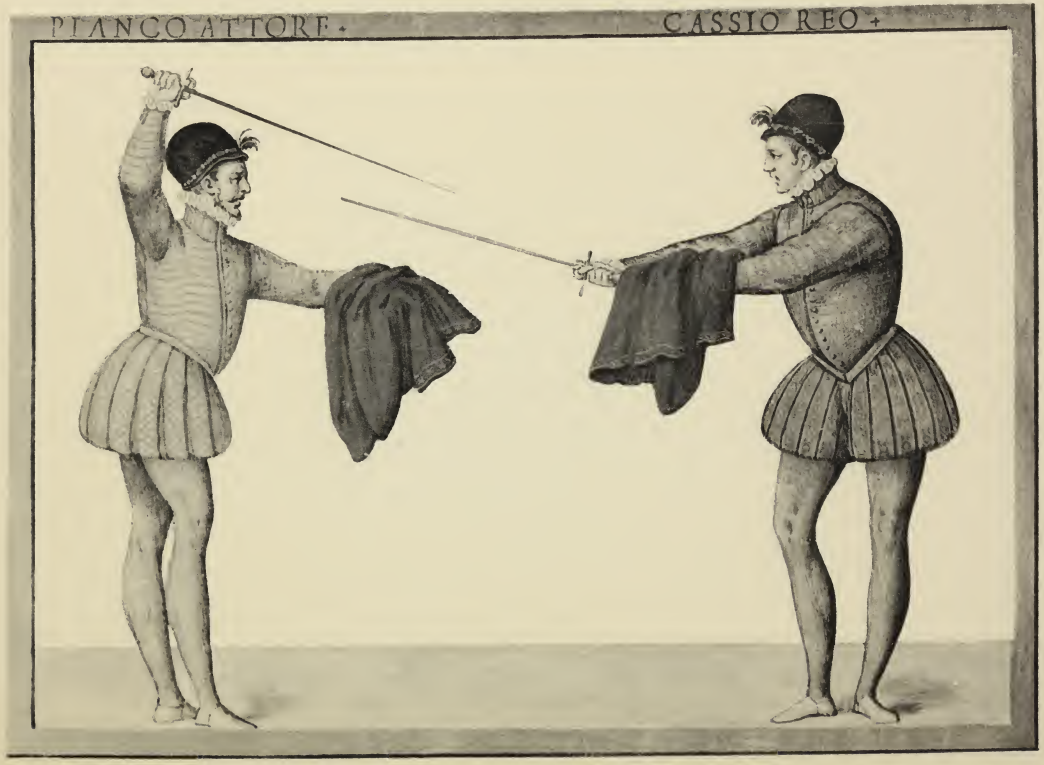
ASCANIO VITORE.
LAVSO REO.

TARQVINO ATTORE
CELIO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
AT
URBANA-CHAMPAIGN
THE LIBRARY

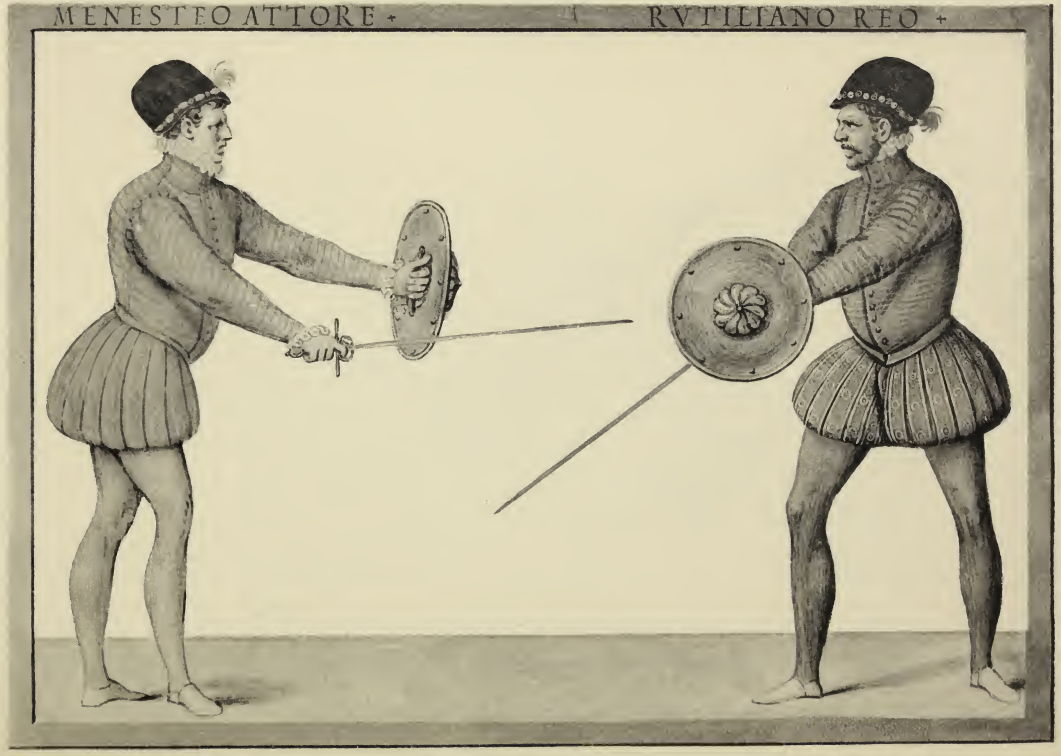
REGOIO ATTORE +
POLLIONE REO +

CLARIO ATTORE +
VESPASIANO REO +


PLANCO ATTORE +
CASSIO REO +

SESTILIO ATTORE +
VOLVNNIO REO +

MVTIANO ATTORE +
TORANO REO +


MENESTEO ATTORE +
RVTILIANO REO +

VARRONE ATTORE
LIGARIO REO

LAVRO ATTORE AQVILIO REO

La lacération de cette planche a été constatée en Décembre 1882.

CLODIO ATTORE
GABINIO REO

THE UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY

SERGIO ATTORE +
LISIPPO REO +

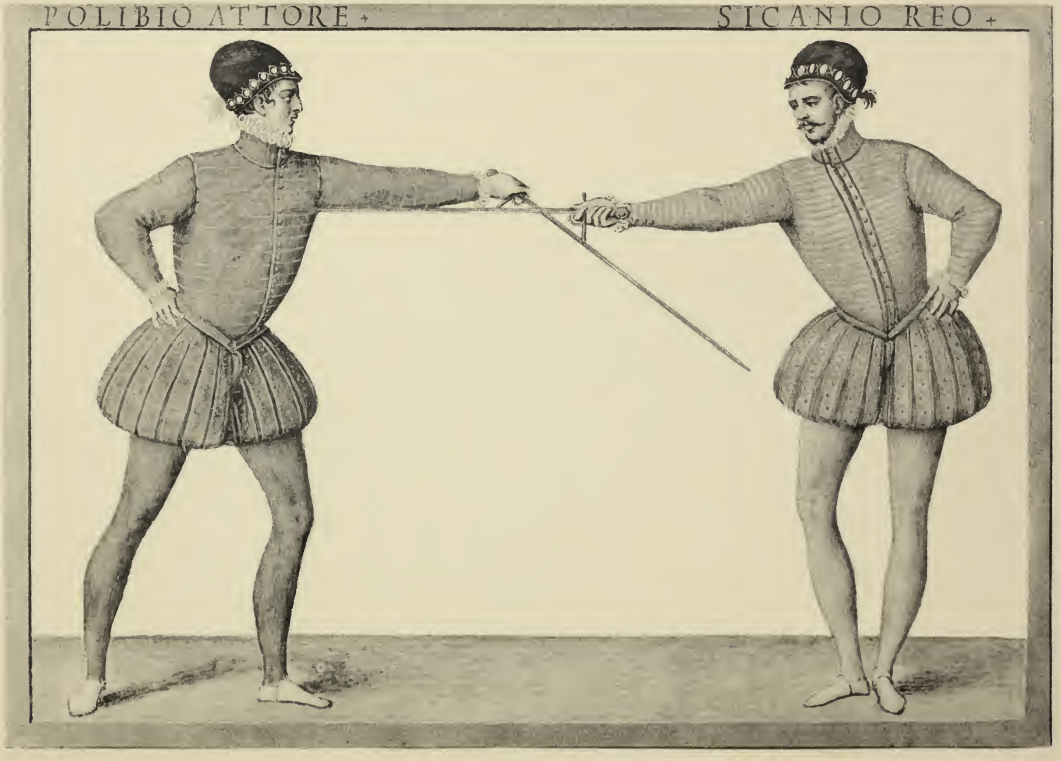
ACRISIO ATTORE
DANAO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY
AT URBANA-CHAMPAIGN

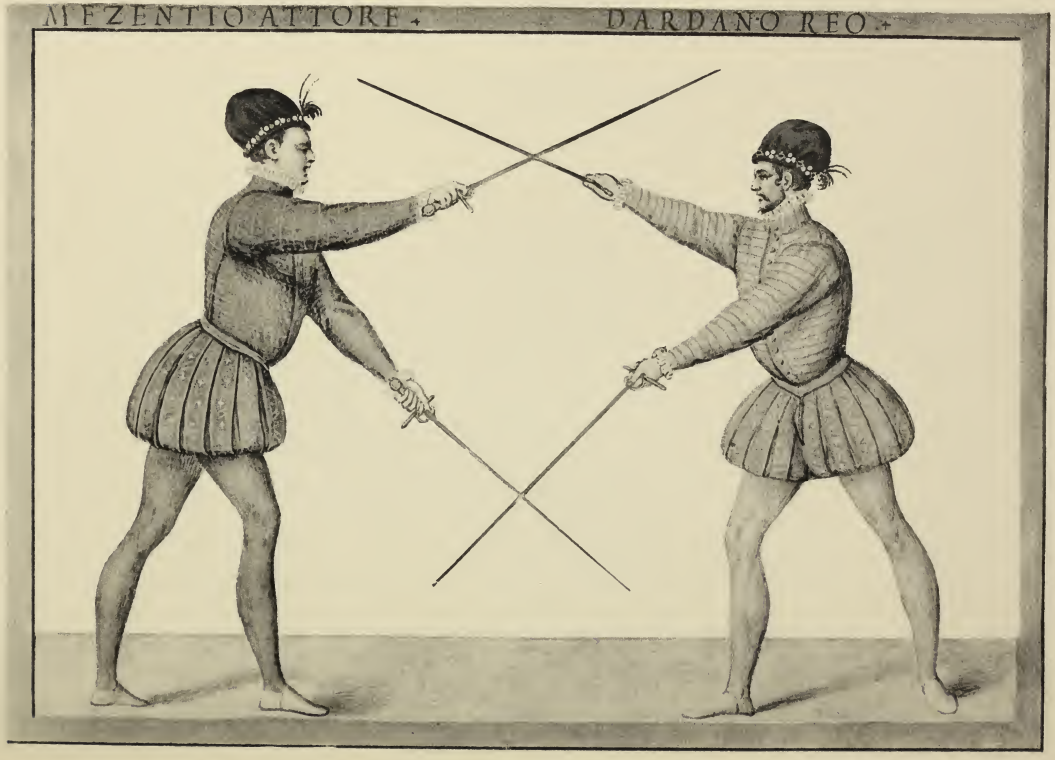
TIBVRTIO ATTORE +
THIRRENO REO +

SMITH
ACCESSION

ACRONE REO
MARTIALE ATTORE


POLIBIO ATTORE
SICANIO REO

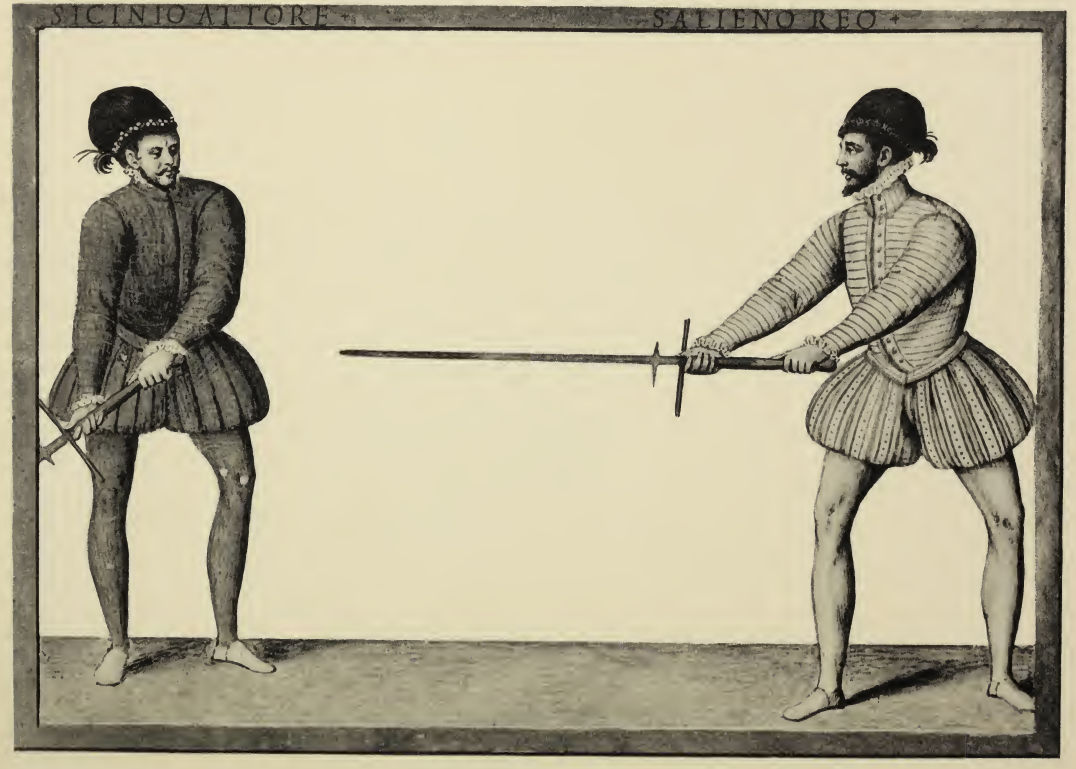
CHOREBO ATTORE
ACILIO REO


MEZENTIO ATTORE
DARDANO REO

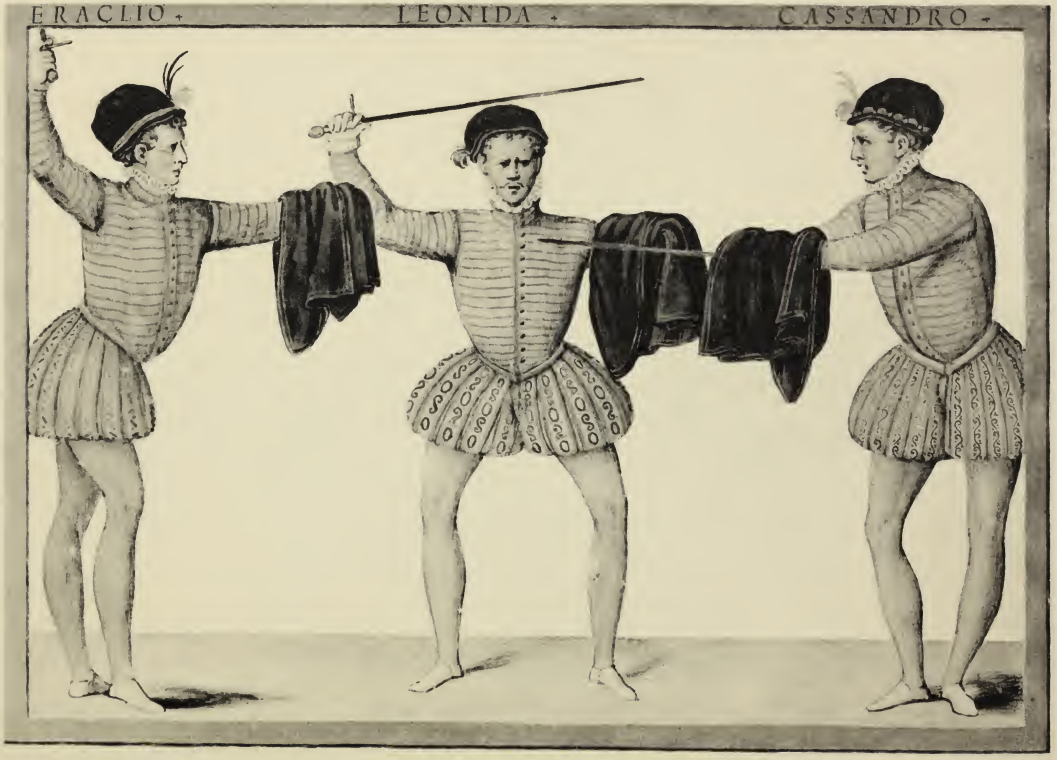
TERINTIANO ATTORE
FORTVNIO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY
AT URBANA-CHAMPAIGN

POMPILIO ATTORE
VOLPIANO REO


SICINIO ATTORE
SALIENO REO

SALVSTIO ATTOE +
CRISPINO REO +


ERACLIO
LEONIDA
CASSANDRO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY

RIFEO
ORESTE
ELENO

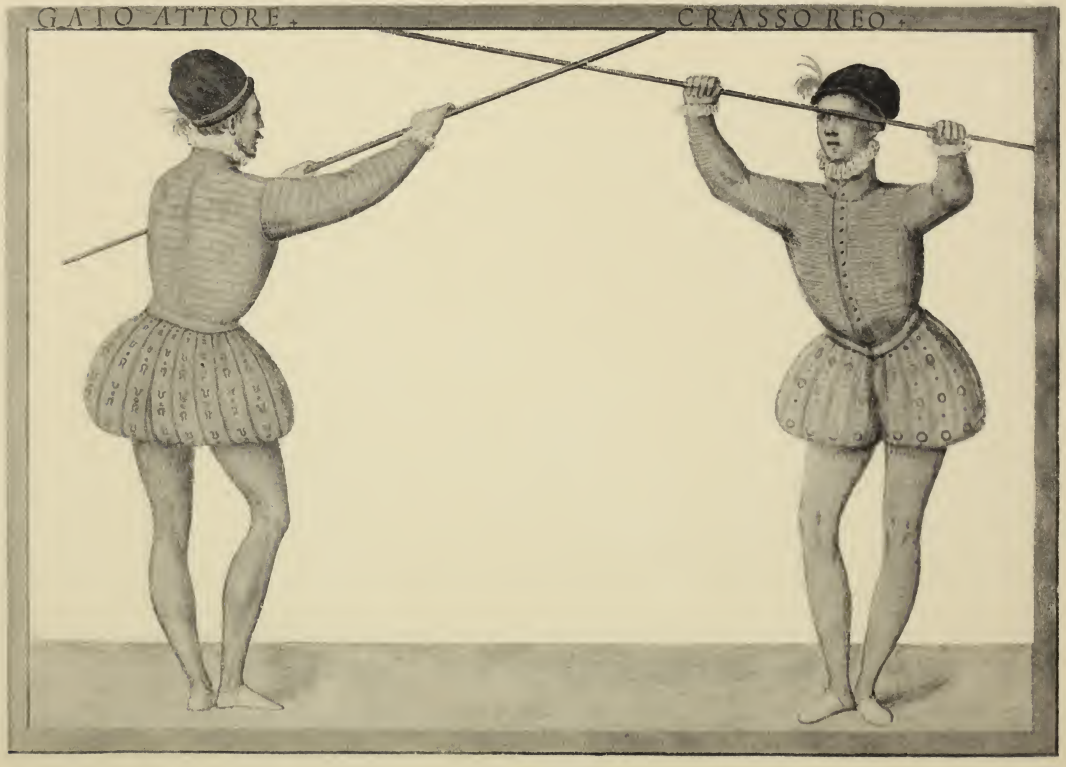
ENTELLO ATTORE
VELIMO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY
AT URBANA

DRVSO ATTORE
SILVIO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY
AT URBANA-CHAMPAIGN

TIMOTEONE ATTORE
ARCHIDAMO REO


GAIO ATTORE
CRASSO REO

UNIVERSITY OF ILLINOIS
LIBRARY
AT URBANA

NEOTTOLEMO REO
GERMANICO ATTORE

UNIVERSITY OF ILLINOIS
AT THE
THE LIBRARY

FORMIONE ATTORE.
STRATONICO REO.

UNIVERSITY OF ILLINOIS
AT THE
URBANA-CHAMPAIGN

PO SATA DI ASTA

UNIVERSITY OF ILLINOIS
AT LAKE
LAKE FOREST

CALIMACO
FILEMONE

UNIVERSITY OF ILLINOIS
THE LIBRARY